

Lettere di lettori e una nostra risposta

ANCORA SULLA PARTITA TRA ITALIA E BRASILE

(e le manifestazioni che l'hanno preceduta e accompagnata)

Pubbllichiamo qualcuna delle lettere di dissenso o anche soltanto di stupore per il modo col quale abbiamo commentato e interpretato le manifestazioni popolari della giornata che ha preceduto la partita Italia Brasile.

gono i richiami al nazionalismo dell'epoca in cui il regime riuscì a anche ad organizzare manifestazioni per l'aggressione e la conquista dell'Abissinia per un paese come e oggi l'Italia dove la lotta antimperialista e la solidarietà internazionale vedono mobilitarsi masse di giovani di uomini e di donne.

Washington: assolto il ministero dell'assistenza

WASHINGTON — Un' manifestazione di protesta contro la politica assistenziale dell'amministrazione Nixon è sfociata in un vero e proprio assalto alla sede del Welfare Department nel capoluogo federale.



Napoli 22-6-70. Carissimo compagno Pagetta ho da pochi minuti letto il triletto del compagno Armin Savioi «Sport e masse» e ritengo che esso sia una vera mistificazione perché lo spettacolo offerto ieri da milioni di italiani prima della partita Brasile Italia non ha niente a che vedere con «la crescente volontà di partecipazione di tutto un popolo alle scelte alle decisioni agli orientamenti della politica dell'economia e del costume» come dice il compagno Savioi.

tempo di lavoro secondo le scelte del capitale mondiale) non si gioca si lavora. Le grandi masse non giocano pagano per vedere l'happening intercontinentale del ludus industrializzato testano in lusinga come sapevano bene al meno i romani antichi e come invece sembra non sappiano più quelli leini.

Quello spettacolo è stato un'offesa per l'Italia delle lotte d'autunno e la sua spiegazione è invece da cercarsi nei due termini della contraddizione fondamentale del nostro paese: capitale e lavoro sfruttatori e sfruttati. Il capitale è riuscito ieri e riesce oggi a mobilitare le masse su falsi obiettivi e nelle misse sono presenti purtroppo decine di milioni di uomini e donne che non sono comunisti perché il sistema capitalistico riesce con i mass media a carpire consensi con una vana opera di plagio.

«Bada bene che a me piace il calcio e l'ho sempre giocato ma non ludicium in modum «a modo degli attori» per farne distanziato alieno spettacolo. E così i miei amici e compagni anche de l'Unità alcuni ottimi calciatori».

«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport. E' perciò necessaria la nostra autocritica su questo punto.

Approfondiamo dunque «la cosa» perché non finisca in autodifensazione come autogioco di controllo delle «masse di sentimenti» popolari. Certo le tensioni di questi anni le ansie di massa e gli strappi verso un futuro che a volte sembra avvenirsi verso il passato presente e poi fugge inseguito dai cadaveri hanno prodotto questa fuga nella corale scendendo poi nella pericolosa (anche dal punto di vista politico) situazione delle scintillazioni dell'entusiasmo di massa (le classi annegate nella folla) all'opaco scaldamento della delusione.

«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport. E' perciò necessaria la nostra autocritica su questo punto.

Gianni Totti (Roma) Milano 23 giugno 1970

«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport. E' perciò necessaria la nostra autocritica su questo punto.

Caro compagno non è che ritenga l'argomento molto interessante anche se purtroppo oggi non si può d'altro ma scrivo soltanto perché ho avuto una discussione abbastanza accesa sul argomento.

«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport. E' perciò necessaria la nostra autocritica su questo punto.

Gia al mattino parlando con un compagno della mia Sezione avevo fatto notare la mia disapprovazione alle tesi sostenute da Armin Savioi nell'articolo «Sport e masse» del l'Unità del lunedì del 22-6-70.

«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport. E' perciò necessaria la nostra autocritica su questo punto.

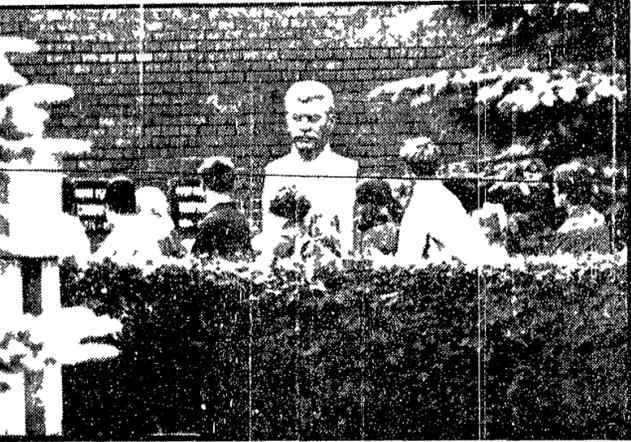
«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport. E' perciò necessaria la nostra autocritica su questo punto.

Quello che potranno fare le Regioni nel campo dell'assistenza sanitaria

Per la salute gli ospedali non bastano

Una fase storicamente superata - Le cause di malattia e di morte sempre più connesse al sistema produttivo e all'ambiente di vita - Il valore fondamentale della prevenzione - Il servizio nazionale e le Unità sanitarie locali

Scoperto a Mosca un busto di Stalin



MOSCA 25 — E' stato scoperto stamani il busto di Giuseppe Stalin, sulla tomba che, dopo la rimozione delle spoglie dal mausoleo della Piazza Rossa, si trova lungo il grande muro di cinta del Cremlino.

Il ministero degli Interni dovrà rispondere della morte

Cita lo Stato la vedova Pinelli

Dalla nostra redazione MILANO, 25. Il Ministero degli Interni dovrà rispondere della morte di Giuseppe Pinelli. La vedova dell'antichico infelice in nome proprio e delle figlie Silvia e Claudia e con l'assistenza dei suoi legali, prof. fessoli Smaughera e avv. Costabile ha fatto notificare al ministero una citazione a comparire davanti al tribunale di Milano perché sia accertata la responsabilità della pubblica amministrazione.

Che la situazione degli ospedali italiani sia grave e non da oggi è fatto incontestabile. Si tratta del sintomo più evidente dell'impietoso crisi che il sistema sanitario del nostro Paese attraversava già prima che il ministro Mariotti consegnasse il suo progetto di riforma ospedaliera all'on. Moro.

Il vecchio e il sistema che ha fatto dello stato attuale al nuovo. Il vecchio e il sistema che ha fatto dello stato attuale al nuovo. Il vecchio e il sistema che ha fatto dello stato attuale al nuovo.

«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport.

«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport.

«I comunisti sono un'altra cosa» ha detto giustamente a Napoli il 26 aprile di quest'anno il compagno Giorgio Amendola ma i comunisti devono essere un'altra cosa in tutto anche nello sport.

Rolando Angeletti